



<https://www.biodiversitylibrary.org/>

Zoologischer Anzeiger.

Jena, VEB Gustav Fischer Verlag.

<https://www.biodiversitylibrary.org/bibliography/8942>

Bd.4=no.73-100 (1881):

<https://www.biodiversitylibrary.org/item/36963>

Page(s): Page 504, Page 505

Holding Institution: American Museum of Natural History Library

Sponsored by: Biodiversity Heritage Library

Generated 20 November 2019 4:55 PM

<https://www.biodiversitylibrary.org/pdf4/101698800036963.pdf>

This page intentionally left blank.

delle piccole macchie era esattamente quella indicata dal *Rafinesque*, cioè una sull' opercolo, due sulla coda, sei lungo la base della pinna dorsale, ed altrettante lungo quella dell' anale, collocate a distanze eguali, di colore rosso mattone ed opache; la linea laterale perfettamente retta: gli occhi tutti due sulla verticale: la formola dei raggi:

$$D. 83. = P. 11. = V. 6. = A. 66. = C. 17.$$

le dimensioni:

Lunghezza totale	0,032 m
- esclusa la caudale	0,026 -
Altezza massima	0,019 -
Lunghezza della testa	0,005 -
Larghezza dello spazio interorbitale	0,001 -
- - - tra il margine anteriore della mascella superiore e l'occhio inferiore	0,0012 -
Larghezza dello spazio tra il margine anteriore della mascella superiore e l'occhio superiore	0,003 -

Non posso terminare la presente nota senza esprimere qualche dubbio intorno alla bontà di questa specie, la quale potrebbe essere solo la forma giovanile di qualche altra di *Rhombus*, la formola dei raggi data dal *Risso* ha potuto fino ad ora farla ritenere dai zoologi come distinta, ma corretti gli errori il dubbio è giustificato, è vero che egli disse: *la femelle est pleine de quelques oeuf incolores en mai*, ma appunto per ciò, conoscendo la grande prolificità di tutti i rombi, siamo autorizzati a sospettare dell' esattezza della sua affermazione, che non è stata confermata da alcuno che ne abbia esaminati individui, tanto più che come ho detto è caduto in qualche errore, soprattutto relativamente alla notazione del numero dei raggi delle pinne.

3. Sopra due specie nuove di Crostacei parassiti.

Dal Prof. S. Richiardi, Pisa¹.

Il genere *Tracheliastes* del *Nordmann* comprende tuttora solo tre specie, tutte parassite di pesci d' acqua dolce, cioè la specie tipica *Tr. polycolpus* Nordm., *Tr. stellifer* Koll., *Tr. maculatus* Koll.; a queste devesi ora aggiungere una quarta non peranco conosciuta, alla quale do il nome specifico di *Tr. gigas*: essa si distingue dalle precedenti: per la forma ovoide e per la brevità del cefalo-torace, per le appendici boccali piccolissime poste lateralmente alla papilla perforata dall' aper-

¹ Dai Processi verbali delle Società Toscana di Scienze naturali. Adunanza del di 5 luglio 1881.

tura boccale, comprese come in un calice formato da una piega del tegumento a modo di labbro circolare, per la forma dei piedi mascellari del secondo paio brachiformi, cilindrici, molto grossi nei due terzi posteriori, sottili, quasi filiformi, nel terzo anteriore, per le dimensioni ragguardevoli a cui arriva in confronto delle altre tre specie raggiungendo, senza i sacchi oviferi, la lunghezza di 0,031 m.

L'ospite di questa specie non è conosciuto, gli esemplari furono mandati dal Bleeker al Museo zoologico di Berlino colla sola indicazione di Saganrag-Songer.

Una seconda specie nuova di crostaceo parassita appartiene al genere *Lernanthropus* del Blainville, nel quale oggidì se ne annoverano non meno di altre ventisette o ventotto, i caratteri specifici che presenta sono assai rimarchevoli, quindi è abbastanza facile riconoscerla fra tutte le altre, io non ho potuto studiare alcun maschio, le femmine presentano i seguenti caratteri: il cefalo-torace allungato quasi rettangolare, lo scudo dorsale indiviso, col margine posteriore a contorno regolarmente circolare, i piedi del terzo paio laminari, delle due lamine l'interna un poco più breve della esterna, entrambe molto sviluppate, più lunghe dello scudo dorsale, leggermente dentellate lungo il loro margine interno e terminate all'estremità da un contorno circolare: i piedi del quarto paio pure bi-remi, le due lamine sottili, strette, presso a poco di eguale lunghezza, più brevi dello scudo dorsale, coperte e nascoste totalmente dalle due dei piedi del terzo paio.

Il segmento genitale molto grosso, più lungo che largo, sottile anteriormente e posteriormente: la coda dotata di due appendici pure laminari sottili, ma molto lunghe, e larghe quanto le due dei piedi del quarto paio.

Gli individui di questa specie vivono sul *Polynemus tetradactylus* Shaw, probabilmente aderenti alle laminette branchiali, gli esemplari che ho studiato appartengono al Museo di Berlino, al quale li ha mandati il Bleeker da Batavia.

Dal nome dell'ospite propongo che a questa specie sia assegnato il nome di *L. Polynemi*.

4. Erklärung.

Die Abbildungen des *Elpidium Bromeliarum* im »Kosmos« (Bd. VI. p. 387) und in den »Archivos do Museu nac. do Rio de Janeiro« (Vol. IV. Taf. II) sind so verschieden, selbst in den Umrissen des Muschelkrebschens, dass man zwei Arten vor sich zu haben meint und nicht glauben sollte, beide seien nach derselben Vorlage gefertigt. Etwaigen